

Daniela Porrati – Comitati cittadini Firenze

In merito alla Piattaforma toscana, mi permetto di suggerire due istanze che potrebbero collocarsi nelle PREMESSE della stessa, in particolare al punto 5: “CONSIDERAZIONI POLITICO-ISTITUZIONALI

#### PUNTO 5.1

Nella parte finale, dopo il riferimento al Disegno di legge Catania, propongo di aggiungere la seguente frase:

“Proprio a partire da questo esempio normativo positivo, che desideriamo non rimanga isolato in un contesto, come quello attuale, nel quale altri organi amministrativi possano contraddirlo o vanificarlo, auspichiamo che il nuovo Governo provveda al coordinamento delle competenze relative ai Ministeri che a vario titolo si sono occupati del territorio (ambiente, lavori pubblici, beni culturali, agricoltura). Tale coordinamento dovrebbe esser affidato ad una personalità di rilievo nazionale per salvare il territorio italiano dal conflitto di competenze, dalla improvvisazione, talvolta dall’arbitrio e provvedere a promuovere quelle attività che possano favorire un impulso economico compatibile con gli equilibri territoriali.”

#### PUNTO 5.2

Nella parte finale, dopo il riferimento alla L.R. 1/05, propongo di aggiungere la seguente frase:

“Al fine di ridimensionare l’autonomia comunale, auspichiamo che il nuovo Governo provveda a predisporre una legge urbanistica quadro con la quale, oltre a razionalizzare e semplificare la quantità di normative in atto, talvolta in contraddizione tra loro, ridefinisca i compiti e le funzioni delle autonomie locali nonché le relazioni fra di loro.

A questo proposito sembra particolarmente rilevante procedere all’eliminazione della dannosa modifica al titolo V della costituzione la quale, con il pretesto della sussidiarietà senza più alcun rapporto gerarchico fra enti locali, anche a diversa scala territoriale, ha consentito una dissennata autonomia finanziaria ed urbanistica degli enti stessi, posti tutti sullo stesso piano. Il risultato è quello che le Regioni legiferano senza prevedere strumenti che rendano cogenti i condivisibili principi contenuti nelle loro leggi, mentre i Comuni, non più vincolati all’effettivo rispetto di regole e prescrizioni dell’ente di livello superiore, si caratterizzano per lo strapotere dei sindaci e per gravi anomalie a danno dei territori.”